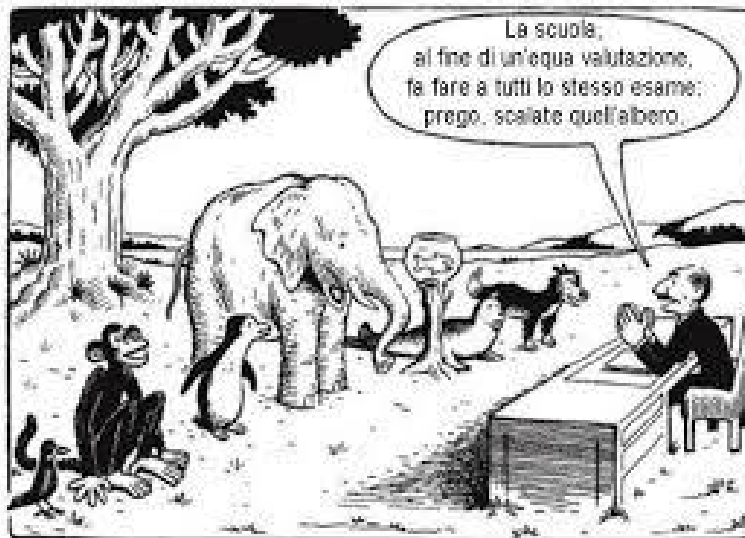


VADEMECUM

per la compilazione dei PDP attualmente in uso per le nostre
Scuole

I.C. 2 e 4 di Vicenza



**"IL PDP NON E' UN FAVORE, MA UN DIRITTO CHE RENDE
REALE IL PRINCIPIO DI UNA SCUOLA INCLUSIVA, CAPACE
DI ADATTARSI AGLI STUDENTI."**

Fonte: Dott.ssa Livia Mele



INDICE

IL PDP (cosa è, a cosa serve concretamente, quando si attiva, quanto dura, chi lo redige)	PAG. 3
PER FARE CHIAREZZA, UNA PREMESSA: DIFFERENZA TRA CERTIFICAZIONE E DIAGNOSI	PAG. 5
Dove trovo i modelli PDP NEL SITO WEB DELLA SCUOLA?	PAG. 6
IL PDP DSA (Lg. 170/2010)	PAG. 6
IL PDP BES (casistica)	PAG. 11
PER RIASSUMERE	PAG. 16
E PER SOSTENERE LE PROVE INVALSI???	PAG. 16
ABC DELLE BUONE PRASSI	PAG. 17
PROCEDURE FINALI PDP	PAG. 17
RIFERIMENTI NORMATIVI E SITOGRAFICI	PAG.18

Il P.D.P.

(PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO)

COS'È?

- È uno strumento ufficiale della scuola che ha lo scopo di garantire agli studenti con BES (Bisogni Educativi Speciali) o DSA (Disturbi specifici dell'apprendimento) il diritto ad un percorso didattico personalizzato e inclusivo.

A COSA SERVE CONCRETAMENTE?

- Costruire un percorso didattico su misura, chiaro, e condiviso con la famiglia;
- stabilire criteri di valutazione coerenti con i bisogni dell'alunno;
- tutelare i diritti dello studente, evitando discriminazioni e garantendo inclusione.

QUANDO SI ATTIVA?

- Dopo la consegna di una certificazione o una diagnosi o una relazione (DSA, ADHD, ALTRI DISTURBI...)

OPPURE

- Su decisione del Consiglio di classe anche in assenza di certificazione, quando emergono difficoltà di apprendimento che richiedono attenzioni particolari.

QUANTO DURA?

- Ha validità annuale: viene redatto all'inizio dell'anno scolastico (entro il primo trimestre)
- Può essere rivisto o aggiornato in base ai progressi dello studente.

CHI LO REDIGE?

I docenti del Team/Consiglio di Classe redigono il PDP.

Esso va condiviso con la famiglia che può esprimere delle osservazioni in merito ed esporre il proprio punto di vista. Il focus rimane il "cucire su misura", qualcosa che deve essere utile ai fini del benessere dell'alunno durante il percorso scolastico.

IL PDP È UN DOCUMENTO FISSO E IMMUTABILE?

No, anch'esso è soggetto a verifica e modifiche se se ne presenta la necessità in corso d'anno.



PER FARE CHIAREZZA: UNA PREMESSA

DIFFERENZA TRA CERTIFICAZIONE E DIAGNOSI

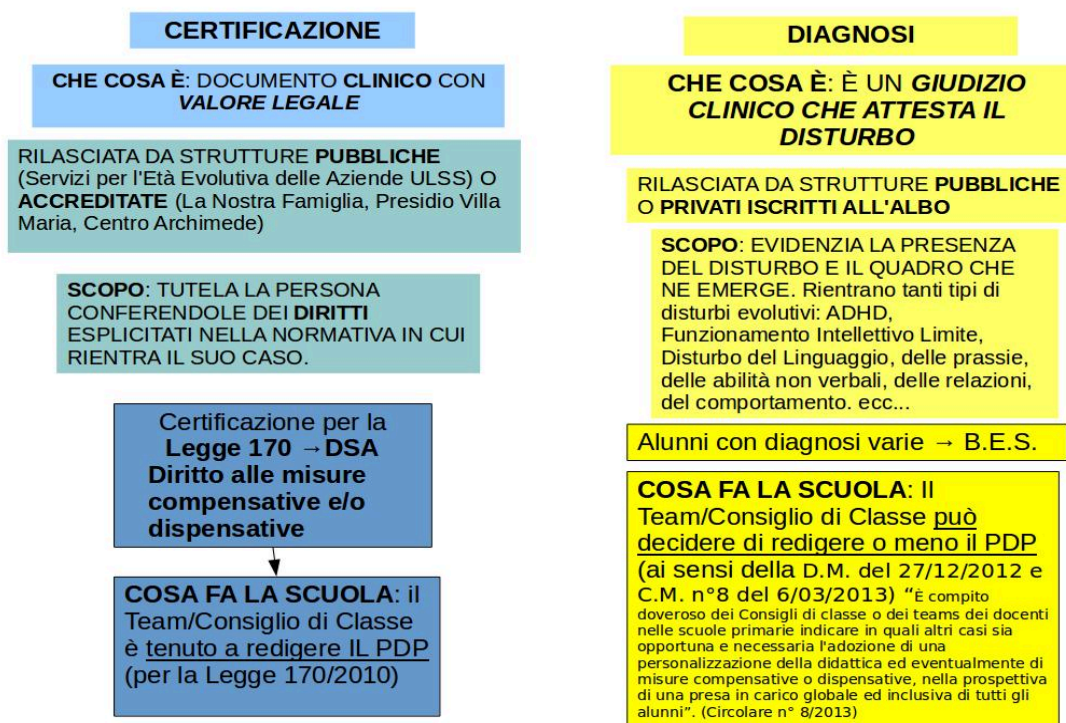


Immagine 1 - Schema sulla differenza tra certificazione e diagnosi, tratto da Aiutodislessia.net e riadattato.

CHI FA CHE COSA

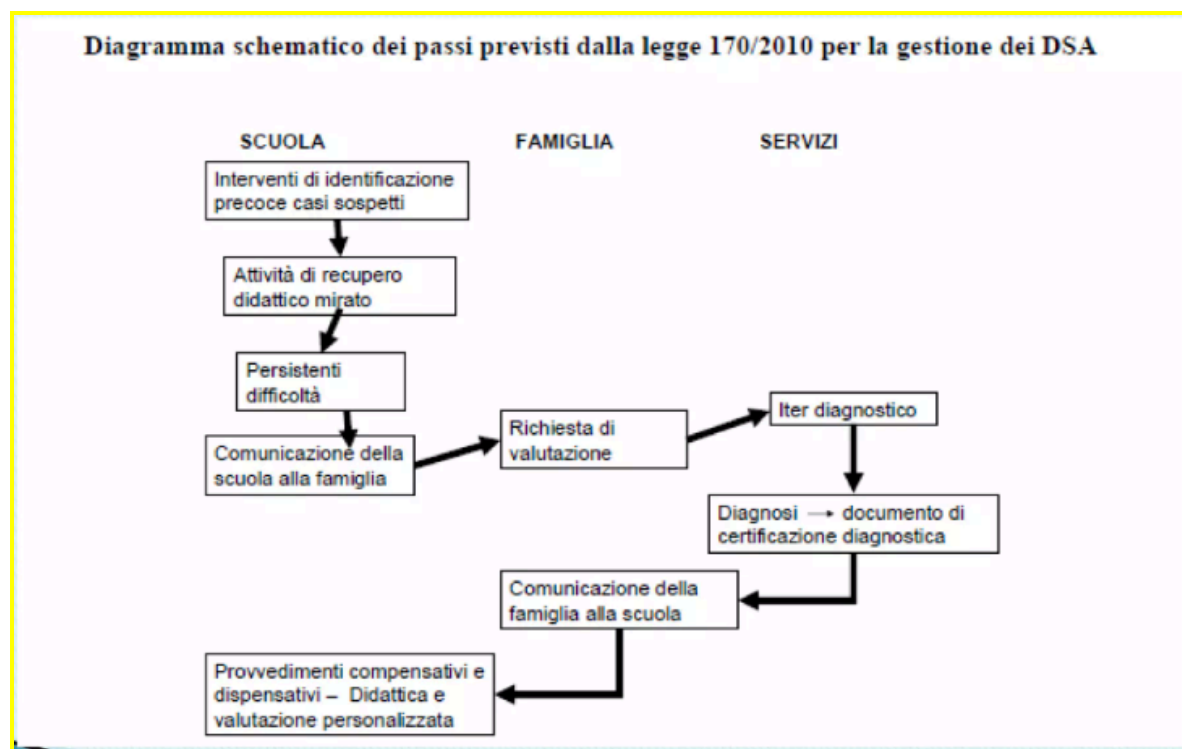


Immagine 2 - Diagramma tratto dalle *Linee Guida*



Dove trovo i modelli PDP NEL SITO WEB DELLA SCUOLA?

IC VICENZA 2 → DIDATTICA → INCLUSIONE → DSA BES → DOCUMENTI UTILI BES/DSA →
Documenti per la stesura del Piano Didattico Personalizzato

Quale PDP devo compilare per il mio alunno?

Compilo il **PDP DSA**, che riporta nella pagina iniziale proprio la dicitura **DSA Legge 170/2010**, solo quando l'alunno/a ha ricevuto, da parte di un struttura pubblica o accreditata, una CERTIFICAZIONE del disturbo di apprendimento. Ciò vuol dire che l'alunno/a è stato sottoposto a tutti i test di II livello e la fase di accertamento si è conclusa.

Su di essa possono essere riportati uno o più dei seguenti **codici ICD-10**¹, a seconda del disturbo rilevato:

- F 81.0 disturbo specifico della lettura
- F 81.1 disturbo specifico della scrittura/compitazione
- F 81.2 disturbo specifico delle abilità aritmetiche
- F 81.3 disturbo delle abilità scolastiche
- F 81.8 altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche

Di seguito un esempio del format standard di una certificazione DSA in uso in Veneto e che è così strutturata:

Riporta i codici diagnostici dei disturbi dell'allievo

DIAGNOSI E RELATIVI CODICI ICD 10
(specificare eventuali comorbidità ed il livello di gravità di ogni disturbo)

In considerazione di quanto emerso dall'analisi delle prove effettuate, si conclude per un profilo compatibile con:

-Disturbo specifico della compitazione F81.1 (disortografia)
-Disturbo specifico delle abilità aritmetiche F81.2 (discalculia)
a cui si associano difficoltà nella lettura e lentezza esecutiva in scrittura.

¹ L'ICD -10 è un manuale utilizzato come standard di classificazione internazionale delle malattie e dei problemi correlati, stilata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Il numero 10 indica la decima versione revisionata, ad ora in uso.

Riporta in più facciate tutti i test somministrati e gli esiti, espressi in percentili o fasce di prestazione o deviazioni dalla norma

CALCOLO			
TEST BDE-2		Confronto dati normativi	
		Percentili	Prestazione
Area del numero	Conteggio	Tra 75° e 90°	Sopra la norma
	Lettura di numeri	25°	Nella norma
	Scrittura di numeri	Tra 50° e 75°	Nella norma
	Ripetizione di numeri	Tra 50 e 75°	Nella norma
Area del calcolo	Tabelline dirette	<5°	Fascia clinica
	Moltiplicazioni a mente	<5°	Fascia clinica
	Calcolo a mente	25°	Nella norma
	Operazioni scritte	<5°	Fascia clinica
Area del senso del numero	Triplette	5°	Fascia clinica
	Inserzioni	Tra 5° e 10°	Sotto la norma
	Segno Algebrico	<5°	Fascia clinica

Riferimento esplicito all'elenco delle misure da adottare

PROPOSTE E SUGGERIMENTI PER L'INTERVENTO IN AMBITO SCOLASTICO	
<u>Misure Dispensative:</u>	
-	Evitare la lettura ad alta voce o concordarne con l'alunno le modalità in modo che questa attività non costituisca motivo di disagio per il ragazzo
-	Riduzione del carico di compiti per casa, tenendo in considerazione l'affaticamento che la lettura comporta (riadattare e/o ridurre le pagine da studiare, senza modificare gli obiettivi)
-	Valutare gli elaborati scritti per il contenuto e non per gli errori ortografici o di trascrizione
-	Ridurre le richieste nello svolgimento degli esercizi in classe e nelle verifiche scritte (meno esercizi)
-	Privilegiare verifiche orali piuttosto che scritte
-	Lasciare che utilizzi nella scrittura il carattere grafico che preferisce
-	Evitare di sottolineare e/o evidenziare gli errori con la penna rossa, per non creare continue frustrazioni al ragazzo, bensì correggere gli errori ortografici scrivendo la parola corretta con un colore neutro
-	Non richiedere uno studio mnemonico di quelle tabelline, formule, definizioni, ecc., per le quali il ragazzo ha dimostrato difficoltà di memorizzazione.
<u>Strumenti Compensativi:</u>	
-	Utilizzo di risorse audio (file audio digitali o audiolibri) e libri di testo in digitale (PDF)
-	Far leggere dall'adulto il materiale di studio per favorire l'apprendimento attraverso l'ascolto
-	Costruire o spiegare assieme gli schemi degli argomenti di studio
-	Quando si propongono prove di comprensione suddividere il brano in piccoli paragrafi e in corrispondenza di ogni paragrafo proporre le domande relative
-	Nelle verifiche a domande chiuse evitare che le risposte alternative siano troppo ambigue o troppo simili
-	Fornire supporti visivi relativi agli errori più comuni (per es. tabella dei suoni difficili e/o delle parole difficili) da poter utilizzare durante le attività o le verifiche
-	Fornire la tavola pitagorica con eventuale oscuramento di quelle tabelline che il ragazzo conosce

Richiamo diretto alla Legge 170/2010. Viene inoltre sempre esplicitata se si ritiene opportuna o meno la dispensa dalle prove scritte in lingua straniera. Ultima informazione normativa è la periodicità con cui tale documento va riaggiornato durante il ciclo di studi.

Si consiglia inoltre in ambito scuola:
in considerazione del profilo emerso si suggerisce alla scuola di far riferimento alla legge n.170 dell'8 ottobre 2010 e alle linee guida per il Diritto Allo Studio degli alunni e degli studenti con DSA allegata al Decreto Ministeriale 12 luglio 2011, al fine di prevedere per [] una didattica personalizzata e individualizzata in modo da evitare che le difficoltà specifiche presenti penalizzino l'alunno nell'acquisizione delle conoscenze.

Viene richiesta la dispensa dalle prove scritte di lingua straniera?

☐ SI ☒ NO

La diagnosi va aggiornata al passaggio da un ciclo scolastico all'altro (tra primaria e secondaria di I° grado; tra secondaria di I° grado e secondaria di II° grado; nel percorso universitario a 3 anni dalla precedente valutazione, di norma, non prima di 3 anni dalla valutazione precedente e comunque, ogniqualvolta la Scuola e/o la Famiglia lo ritengano opportuno al fine di modificare l'applicazione degli strumenti didattici e valutativi necessari

U.O.C. Infanzia adolescenza famiglia-DSS EST
Unità Operativa Semplice Età Evolutiva

Nel momento della compilazione del PDP, anche l'insegnante deve riportare i codici nel Piano Didattico Personalizzato. Per una maggiore chiarezza è possibile e consigliabile inserire i codici nella cella “Diagnosi specialistica” presente a pag. 1.

N.B.: In questa sezione è importante essere a conoscenza di quali interventi riabilitativi sono svolti dal bambino e con che frequenza. Inoltre è buona prassi incontrare almeno una volta la figura specialista di riferimento che può divenire per noi fonte preziosa per validi suggerimenti da applicare nello specifico per quel bambino con quel disturbo. Inoltre i consigli dei logopedisti si rivelano ampiamente applicabili nel contesto classe (soprattutto a livello di modalità di correzione che non siano frustranti, ma motivanti ed efficaci).

A seguire, nelle tabelle delle pagg. 2-3 del modulo **PdP Dsa**, sono riportati i 3 codici ICD-10 “più frequenti”, cioè quelli inerenti i disturbi di lettura, scrittura e calcolo. A seconda del disturbo di apprendimento diagnosticato all'alunno, si andrà a compilare le celle adiacenti.

ESEMPIO: se è presente sia un disturbo di lettura che di scrittura, compilerò per quelle due voci tutte e due le seguenti colonne:

1) **“Elementi desunti dalla diagnosi”** → nelle diagnosi sono riportati gli indici specifici emersi dai test, come ad esempio la velocità di lettura e la correttezza. All'insegnante però basta scrivere nel PDP la fascia di prestazione rilevata dallo specialista e in cui viene utilizzata principalmente la seguente nomenclatura:

-PRESTAZIONE OTTIMALE/CRITERIO PIENAMENTE RAGGIUNTO;

- PRESTAZIONE SUFFICIENTE (che vuol dire che è ancora nella fascia di norma);
- RICHIESTA D'ATTENZIONE;
- RICHIESTA DI INTERVENTO IMMEDIATO.

Altre diciture possono fare riferimento ai percentili o alle deviazioni dalla norma o all'eventuale fascia clinica.

2) **“Elementi desunti dall'osservazione in classe”**→ frutto dell'osservazione dell'insegnante.

Nel caso in cui nella diagnosi siano presenti altri disturbi misti aventi un codice diverso da F 81.0, F 81.1, F 81.2² già presenti nelle tabelle del modello, è necessario riportarli nella cella “Altri disturbi associati”.

Si ricorda che non è raro avere casi di alunni DSA in comorbidità con ADHD. In questi casi si tende a considerare il bambino “prevalentemente” DSA e pertanto va compilato proprio questo PDP, perché esplicitamente indicato nella certificazione e pertanto da tutelare attraverso questo strumento.

² Si veda il prospetto dei codici a pagina 5.

MISURE DISPENSATIVE

FAVORISCONO IL BAMBINO ANDANDO A "TOGLIERE" TUTTO CIÒ CHE PER LUI RISULTA DI MAGGIORE DIFFICOLTÀ.

- Evitare la lettura ad alta voce
- Evitare l'uso del corsivo o dello stampato minuscolo o la scrittura della lingua o delle lingue straniere
- Evitare la scrittura veloce sotto dettatura o copiare dalla lavagna
- Evitare la memorizzazione di liste, regole e definizioni
- Evitare la memorizzazione di tabelline e poesie
- Ridurre la quantità di compiti
- Non eseguire prove a tempo o avere a disposizione più tempo per eseguire una prova
- Sostenere solo interrogazioni programmate, in forma orale oppure le verifiche in formato digitale.

lo studente con DSA deve poter utilizzare gli **strumenti compensativi** durante l'esecuzione dei compiti ed **essere dispensato** da alcune attività anche fuori dall'orario scolastico e negli altri contesti di vita quotidiana come in casa.



TNPEE Neuropsicomotricità Roma

Dott.ssa Livia Mele

Studio Ermes Riabilitazione



STRUMENTI COMPENSATIVI

GLI STRUMENTI COMPENSATIVI POSSONO ESSERE A BASSA O ALTA TECNOLOGIA E VANNO VALUTATI SULLA BASE DELLE ESIGENZE PERSONALI DI OGNI STUDENTE.

- Computer con programmi di lettura, scrittura e calcolo con cuffie e microfono
- Libri digitali e libri parlanti
- Tabelle, mappe concettuali e liste
- Calcolatrice
- Utilizzo di un carattere più grande per la lettura
- Guida fisica che isola la riga e permette di leggere senza perdere il segno
- Strumenti tecnologici come la sintesi vocale
- Registratore
- Software per la creazione e l'uso delle mappe concettuali
- Maggior tempo per i compiti richiesti
- Penne che traducono i testi in lingua straniera o registrano quello che si scrive
- Linee dei numeri
- Tabelle e i formulari, Griglie-guida per i calcoli in colonna.



TNPEE Neuropsicomotricità Roma

Dott.ssa Livia Mele

Studio Ermes Riabilitazione



Compilo il **PDP BES** che riporta nella pagina iniziale proprio la dicitura **Alunni BES D.M. del 27/12/2012 C.M. n°8 del 6/03/2013** nei seguenti casi:

BES CON DIAGNOSI/RELAZIONE

- **CASO 1**

La scuola ha ricevuto una Diagnosi (con dei codici) o una Relazione Clinica. Questa casistica riguarda varie diagnosi (ad es. disturbi dell'eloquio e linguaggio, delle prassie, delle relazioni sociali, funzionamento intellettivo limite, disturbo non verbale, disturbo oppositivo-provocatorio, disturbi dell'attenzione e iperattività ma SENZA LA SIMULTANEA PRESENZA DI DSA e senza, ovviamente, la presenza di disabilità). Il documento dello specialista riporta il richiamo esplicito all'utilizzo della normativa **D.M. del 27/12/2012 C.M. n°8 del 6/03/2013**.

- **CASO 2 - UNA PARTICOLARITÀ-**

Anche un **alunno ad alto potenziale o plusdotato** necessita di particolari e mirate attenzioni didattiche con l'obiettivo di evitare che il suo capitale umano e cognitivo vada disperso.

Questo profilo di alunno, che viene individuato dopo una diagnosi (che per sua natura non presenta dei codici, a meno che non vi siano comorbidità) e una valutazione specialistica ad ampio raggio, è anch'egli un BES e necessita di compiti sfidanti e più complessi che possano adeguatamente gratificarlo e stimolarlo. Tuttavia è situazione frequente che questi alunni presentino caratteristiche emotive che li portano ad adottare risposte comportamentali disfunzionali davanti a un ambiente da loro percepito come non adeguato alle loro necessità, preferenze e talenti.

È ad ora stato approvato al Senato il disegno di legge sulle *"Disposizioni in favore degli alunni e degli studenti ad alto potenziale cognitivo"*.

Per i ricercatori del settore in realtà i format dei PDP AD ORA IN CIRCOLAZIONE NON SODDISFANO le esigenze di questa piccola fetta di popolazione scolastica. Il Team/Consiglio di Classe può a sua discrezione adottare e adattare su misura un PDP per gli alunni in questione. Se, invece, non si formalizza un Piano Personalizzato, si ricorre al principio della personalizzazione del curriculum, introdotto dalla Legge 53/2003

in cui viene riconosciuto ad ogni studente un percorso formativo adattato alle proprie potenzialità.

BES SENZA DIAGNOSI/RELAZIONE

- CASO 3

il mio alunno ancora NON HA UNA CERTIFICAZIONE DIAGNOSTICA DI DSA. Quindi anche presumendo verosimilmente che abbia disturbi d'apprendimento, se ha solo intrapreso il percorso diagnostico ma non è pervenuto l'esito degli specialisti mi attengo a questo modello. A certificazione ricevuta, resa nota agli insegnanti e depositata in segreteria, potrò procedere con la stesura del PDP DSA (Lg 170);

- CASO 4 -ALUNNI STRANIERI

All'interno di questa categoria rientrano varie casistiche.

● Alunno neo arrivato NAI (si intendono gli alunni stranieri inseriti per la prima volta nel nostro sistema scolastico nell'anno scolastico in corso e/o in quello precedente)	● Alunni con ambiente familiare non italofono
● Minori non accompagnati e privi delle figure genitoriali (ad es. profughi)	● Alunni stranieri giunti in Italia nell'ultimo triennio
● Alunni stranieri in Italia da più di tre anni ma che riscontrano ancora difficoltà persistenti nonostante una prima alfabetizzazione	● Alunni Rom, Sinti e Caminanti

Un alunno si definisce NAI se inserito a scuola nell'anno in corso o nel precedente, o comunque entro i due anni.

Tuttavia anche un alunno che abita in Italia ma vive in un ambiente familiare non italofono o che ancora riscontra difficoltà nonostante un periodo triennale di alfabetizzazione si può trovare ad avere le stesse competenze di un alunno neogiunto.

Se un alunno ha scarsa o nessuna conoscenza della lingua italiana, o un ritmo lento di acquisizione, questo avrà ovvie ripercussioni nel suo percorso scolastico e si dovrà personalizzare un piano per aiutare gradualmente ad acquisire un uso della lingua utile prima a una sufficiente comunicazione interpersonale di base e poi ad apprendere un italiano, anche settoriale, utile all'apprendimento delle discipline.

Da normativa, il percorso dell'insegnamento della lingua italiana per un alunno neogiunto è articolato in 3 fasi, ciascuna avente un obiettivo sostanziale, come visibile in tabella.

FASI	OBIETTIVI	DURATA
INIZIALE (A1-A2)	COMUNICAZIONE INTERPERSONALE DI BASE	3-4 MESI
FASE "PONTE" (A2-B1)	COMUNICAZIONE INTERPERSONALE DI BASE ITALIANO PER LO STUDIO	FINO A TUTTO IL PRIMO ANNO
FASE DELLA FACILITAZIONE LINGUISTICA (B1-B2)	COMUNICAZIONE EFFICACE APPRENDIMENTO CURRICOLARE	SECONDO ANNO

Nel PDP viene data la possibilità di "descrivere", seguendo le indicazioni, la storia pregressa del bambino di origine straniera, del suo arrivo in Italia, della precedente alfabetizzazione, delle sue attività preferite, del contesto familiare e sociale, delle figure di riferimento sul territorio...

In generale non è indispensabile compilare tale modello per un alunno straniero che ha regolarmente svolto la Scuola dell'Infanzia in Italia e che inizia la classe prima primaria perché si presume che in un contesto di "full immersion" e con l'avvio della lettoscrittura per tutti e i vari accorgimenti/adattamenti didattici che gli insegnanti usualmente riservano per

questa classe, venga data la possibilità di creare un ambiente motivante in cui imparare correttamente la lingua in un contesto immersivo.

Può essere comunque ragionevole valutare caso per caso se adottarlo in classe prima (es. contesto familiare non italofono, ingressi in corso d'anno, ecc.). Oppure in caso di assenza di progressi, mancata comprensione di semplici e reiterate consegne (ecc.), in corso d'anno il team può decidere se adottarlo e come procedere nel frattempo (ad es. segnalazione...).

N.B.: la seguente tabella va compilata solo in caso si tratti di PDP per alunno NAI e la mancata compilazione indica l'assenza assoluta di competenze in entrata

Segnare con una x

Competenza in entrata	Livello lingua italiana secondo il Quadro di Riferimento Europeo delle Lingue QCER					
	A 1	A 2	B 1	B 2	C 1	C 2
Comprensione orale						
Comprensione scritta						
Interazione orale						
Produzione orale						
Produzione scritta						

Si prenda visione nello specifico della tabella dei livelli da completare in caso di alunni NAI

Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue

Il Quadro comune di riferimento europeo distingue tre ampie fasce di competenza ("Base", "Autonomia" e "Padronanza"), ripartite a loro volta in due livelli ciascuna per un totale di sei livelli complessivi, e descrive ciò che un individuo è in grado di fare in dettaglio a ciascun livello nei diversi ambiti di competenza: comprensione scritta (comprensione di elaborati scritti), comprensione orale (comprensione della lingua parlata), produzione scritta e produzione orale (abilità nella comunicazione scritta e orale).

A - Base

A1 -Livello base

Si comprendono e si usano espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Si sa presentare sé stessi e gli altri e si è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove si abita, le persone che si conoscono e le cose che si possiedono. Si interagisce in modo semplice, purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.

A2 -Livello elementare

Comunica in attività semplici e di abitudine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti della sua vita, dell'ambiente circostante; sa esprimere bisogni immediati.

B - Autonomia

B1 -Livello intermedio o "di soglia"

Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero ecc. Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel Paese di cui parla la lingua. È in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. È in grado di esprimere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e di spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.

B2 -Livello intermedio superiore

Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprende le discussioni tecniche sul proprio campo di specializzazione. È in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore. Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.

C - Padronanza

C1 -Livello avanzato o "di efficienza autonoma"

Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali ed accademici. Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.

C2 -Livello di padronanza della lingua in situazioni complesse

Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge. Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.

● CASO 5

L'alunno/a vive condizioni di disagio che non sono certificabili con diagnosi ma che si ripercuotono nella sua vita scolastica, impedendo un sereno percorso formativo (problemi socioeconomici, culturali, vita in casa famiglia...).

PER RIASSUMERE

Ci sono alunni con Bisogni Educativi Speciali che ricevono una diagnosi o relazione firmata da uno o più specialisti che, in virtù della succitata normativa, consigliano alla scuola l'adozione un P.D.P.

Ma ci sono condizioni per cui, anche senza diagnosi o relazioni, è il Team o il Consiglio di Classe a decidere di adottare un P.D.P. anche temporaneamente.

E PER SOSTENERE LE PROVE INVALSI???

Ogni anno, prima delle Prove Invalsi, il Ministero dell'Istruzione e del Merito pubblica la *“Nota sullo svolgimento delle prove INVALSI per gli allievi con bisogni educativi speciali”*, nelle quali vengono indicati gli strumenti compensativi consentiti per ciascuna tipologia di BES (Lg. 104, Lg. 170 e D.M. 27-12-12) per ordine e grado di scuola e le eventuali dispense.

È fortemente opportuno prendere visione delle suddette note ministeriali per capire se vi sono novità in merito.

Al corpo docente non è mai consentito di dispensare in maniera arbitraria dalle prove se non per comprovati motivi.

Ad esempio, per la classe 5^a Primaria e 3^a Secondaria la dispensa dalla prova scritta di Inglese è consentita se e solo se espressamente indicata dagli specialisti che hanno accertato il DSA. Per questo motivo BISOGNA SEMPRE AVER CONSULTATO LA CERTIFICAZIONE PRESENTE NEL FASCICOLO DELL'ALUNNO.

Di norma per la Scuola Primaria gli specialisti delle equipe mediche non dispensano dalle prove scritte e dallo studio della Lingua Inglese. Ciò può invece accadere per la Scuola Secondaria, di primo e secondo grado.



ABC DELLE BUONE PRASSI

1. CONSULTARE I FASCICOLI DEGLI ALUNNI

2. INSTAURARE CLIMA DI FIDUCIA CON I GENITORI (chiedere anche il loro punto di vista, dare informazioni sugli obiettivi didattici, coinvolgerli e fare domande, invitarli a consegnare in segreteria la documentazione specialistica di cui sono in possesso... Il tutto al fine di creare un'alleanza educativa.)

3. CONFRONTARSI IN TEAM/CONSIGLIO DI CLASSE E, IN CASO DI DUBBI E/O NECESSITÀ, CHIEDERE SUPPORTO ALLE FIGURE PREDISPOSTE.

4. APPLICARE QUANTO CONCORDATO NEL PDP



PROCEDURE FINALI PDP

Il Pdp va sempre condiviso nei suoi vari punti con la famiglia. In sede di colloquio con i genitori è opportuno, se necessario, ridefinire alcune misure e/o i punti riguardanti il paragrafo "Patto con la famiglia".

1. Stampare solo il foglio firme che verrà sottoscritto dalle seguenti parti coinvolte: Docenti, Genitori, Referente Commissione Bes-Dsa.
2. Scansionare il foglio firmato e unificarlo al PDF del P.D.P. (la pagina firme vuota viene così sostituita con quella scansionata).
3. Inviare un unico documento SOLO all'indirizzo mail protocolloinclusione@ic2e4divicenza.edu.it

4. Il docente avrà cura di caricare il medesimo file unificato anche su Nuvola in "Documenti per alunno" (visibile a tutore e visibile ai docenti).

La sottoscrizione del PDP implica la corresponsabilità nel percorso educativo di docenti e famiglia.

E se i genitori non vogliono firmare?

Si mette a verbale che, pur essendo stato condiviso, discusso e aver cercato una mediazione, i genitori non hanno voluto procedere alla firma. Il tutto va sempre allegato al Pdp stilato e inviato a protocolloinclusione@ic2e4divicenza.edu.it cosicché rimanga agli atti.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- **Legge n. 170 8 ottobre 2010**
- **Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Dsa, 12 luglio 2011 (Decreto attuativo della Legge 170/2010)**
- **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (febbraio 2014)**
- **Direttiva Ministeriale 27/12/2012**
- **LEGGE 28 marzo 2003, n. 53, Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale.**
- **Disegno di legge A.S.180, Disposizioni per il riconoscimento degli alunni con alto potenziale cognitivo**

SITOGRAFIA (per uso di alcune immagini)

- <https://www.aiutodislessia.net>
- [Francy.pedagogista.tutor.adhd](https://francy.pedagogista.tutor.adhd)
- <https://www.scuola7.it/2025/441/alunni-ad-alto-potenziale-cognitivo/>